

CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 29 marzo 2021 alle ore 9:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta parzialmente in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17.3.2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati con l'Atto del Presidente n. 43 del 17.4.2020.

Presiede TOMEI GIAN DOMENICO, Presidente, con l'assistenza del Segretario Generale DI MATTEO MARIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 11 membri su 13, assenti n. 2.
In particolare risultano:

TOMEI GIAN DOMENICO	Presente
BRAGLIA FABIO	Presente in videoconferenza
COSTI MARIA	Presente in videoconferenza
LUGLI STEFANO	Presente in videoconferenza
MUZZARELLI GIAN CARLO	Presente in videoconferenza
MAGNANI SIMONA	Presente in videoconferenza
NANNETTI FEDERICA	Presente in videoconferenza
PARADISI MASSIMO	Presente in videoconferenza
PLATIS ANTONIO	Presente in videoconferenza
REBECCHI MAURIZIA	Assente
RUBBIANI MARCO	Assente
SOLOMITA ROBERTO	Presente in videoconferenza
ZANIBONI MONJA	Presente in videoconferenza

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 35

ORDINE DEL GIORNO PROPOSTO DALLA CONSIGLIERA MAGNANI SIMONA IN MERITO AI FINANZIAMENTI DEL RECOVERY FUND (NEXT GENERATION UE) - PROMOZIONE DELLA PROGETTAZIONE DI "STRADA ALTERNATIVA, MA NON SOSTITUTIVA, DELLA VIA EMILIA TRA I COMUNI DI CASTELFRANCO EMILIA E MODENA"

Oggetto:

ORDINE DEL GIORNO PROPOSTO DALLA CONSIGLIERA MAGNANI SIMONA IN MERITO AI FINANZIAMENTI DEL RECOVERY FUND (NEXT GENERATION UE) - PROMOZIONE DELLA PROGETTAZIONE DI "STRADA ALTERNATIVA, MA NON SOSTITUTIVA, DELLA VIA EMILIA TRA I COMUNI DI CASTELFRANCO EMILIA E MODENA"

Premesso che:

- Il Consiglio Europeo, a seguito della crisi emergenziale determinata dalla pandemia da covid-19 propagatasi in tutto il mondo, dopo intense trattative tra i capi di governo degli Stati membri, ha predisposto un Piano straordinario, denominato "Next generazione Eu", da 750 miliardi di euro da ripartire e distribuire, in parte in forma di sovvenzioni a fondo perduto (grants) ed in parte in forma di prestiti (loans), tra i Paesi più colpiti dal Covid-19;
- L'Italia ha ottenuto finanziamenti per 209 miliardi di euro, condizionati alla presentazione di progetti per un piano di ripresa rispondenti a determinati requisiti;
- All'entrata in vigore dei regolamenti attuativi del Next Generation EU sarà possibile per gli Stati membri presentare alla Commissione i Piani di Ripresa;
- Le Linee Guida per la definizione del cosiddetto Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sono state pubblicate lo scorso 15 settembre 2020 ed individuano:
 - a) nove direttrici di intervento, tra cui *"un Paese con infrastrutture più sicure ed efficienti"*;
 - b) sei missioni, tra cui *"Infrastrutture per la mobilità"* tramite una nuova stagione di pianificazione strategica di medio periodo, con un piano di sviluppo integrato, sostenibile e interconnesso per un Paese più competitivo;
 - c) ulteriori criteri di valutazione positiva dei progetti, tra cui *"Progetti che riguardano principalmente la creazione di beni pubblici (infrastrutture,)"*

Dato atto che

- anche le Province, portatori degli interessi e delle esigenze del territorio, hanno e avranno un ruolo attivo fondamentale nel proporre interventi che possono essere candidati al finanziamento con i fondi di Next Generation EU;
- Fra le funzioni in capo alle Province vi sono la programmazione territoriale coordinata e la costruzione e realizzazione di strade provinciali;
- Nell'ambito della pianificazione territoriale coordinata, uno dei contenuti principali è rappresentato dalla mobilità e dall'assetto infrastrutturale all'interno del territorio provinciale e di collegamento con i territori confinanti. Gli assi di viabilità corrispondono di fatto ad elementi imprescindibili nella definizione delle strategie di sviluppo e di competitività dei singoli territori.
- E' pertanto rilevante il ruolo attivo della Provincia, oltre che nella realizzazione di interventi diretti sulla viabilità di propria competenza, nella promozione e attenzione agli spetti legati alle Rete della viabilità con l'obiettivo di adeguare, migliorare e potenziare le condizioni di mobilità da un punto di vista della funzione strategica, dell'efficienza, della sicurezza, e della risoluzione dei nodi di traffico anche in ragione degli aspetti ambientali correlati.

Considerato che

- Sul territorio provinciale sussistono criticità sulla rete di mobilità ben note e da anni in attesa di ottenere la giusta risoluzione. Tra le varie situazioni i gruppi consiliari comunali del Comune di Castelfranco Emilia “Lega per Salvini Premier” e “Liberi di Scegliere” hanno recentemente portato all’attenzione il caso della SS 9 - Via Emilia nel tratto da Castelfranco a Modena dove la mobilità è notoriamente una “piaga” che impone interventi mirati, urgenti e importanti;
- in determinate fasce orario, per raggiungere Modena percorrendo la Via Emilia, si impiega anche un’ora, circostanza che in taluni casi, ad esempio per situazioni di emergenza-urgenza sanitaria, può mettere a repentaglio anche la vita di chi necessita di raggiungere un nosocomio nel Capoluogo di Provincia;
- già più di dieci anni fa era emersa l’ipotesi di una strada alternativa, ma non sostitutiva della Via Emilia, ma in pratica, nulla è stato poi realizzato con aggravio della situazione anche per chi, per ragioni di lavoro e/o studio, deve raggiungere Modena in quanto costretto a partire da Castelfranco Emilia con largo anticipo per evitare ritardi. A tale proposito anche la Giunta del Comune di Castelfranco nelle linee programmatica 2019-2024 poneva l’attenzione sulla necessità di *“(cit)...avviare un tavolo tecnico-politico con gli Enti territoriali sovraordinati e con i comuni Contermini, per individuare la soluzione progettuale più appropriata e realizzabile in materia di scenari di viabilità alternativa alla Via Emilia ..”*
- un progetto per realizzare un percorso alternativo, ma non sostitutivo alla Via Emilia, presenterebbe tutti i requisiti per essere ammesso tra quelli oggetto dei finanziamenti Next Generation EU in quanto avrebbe ad oggetto una “infrastruttura più sicura ed efficiente”;
- avere a disposizione una progettazione rappresenterebbe un grande vantaggio anche in termini temporali che l’Amministrazione potrebbe sfruttare per consegnare al Governo un’idea ed una proposta totalmente in linea con le Linee Guida e i requisiti e gli indirizzi del Next Generation EU;

TUTTO QUANTO SOPRA SI IMPEGNA IL PRESIDENTE

a dare impulso all’avvio di un tavolo tecnico-politico con la Regione Emilia Romagna, il Comune di Castelfranco, Comune di Modena e gli altri Comuni contermini interessati, per addivenire alla predisposizione della soluzione progettuale più appropriata e realizzabile in materia di scenari di viabilità alternativa alla Via Emilia, sicura ed efficiente, che colleghi Castelfranco Emilia a Modena, da proporre al Governo, con le previste modalità, al fine di richiedere i finanziamenti Next Generation EU e/o da proporre ad altri programmi di finanziamento predisposti dall’UE e/o dal Governo centrale e/o della Regione Emilia Romagna.

Il Presidente apre la trattazione del presente oggetto:

MAGNANI SIMONA - Consigliere

Grazie. Con la presente sostanzialmente mi faccio portavoce di una proposta già sollevata dai colleghi Consiglieri della lista Lega Salvini Premier e Liberi di Scegliere del Comune di Castelfranco Emilia, al fine di portare sul tavolo provinciale e di condividere anche sul tavolo provinciale la problematica legata al nodo viario della Via Emilia tra Castelfranco e Modena. E’ una

criticità reale, che credo che tutti abbiamo toccato con mano, legato al pesante flusso di traffico che vi transita sostanzialmente negli orari di punta. Ovviamente, non solo il nodo è legato al traffico, la criticità è legata al traffico, ma anche a tutto quello che riguarda le ripercussioni in termini di sicurezza stradale e anche ripercussioni sull'ambiente, legata alle emissioni del traffico veicolare. Stiamo parlando di una criticità e di una problematica già nota anche al Comune di Castelfranco Emilia, che all'interno delle sue linee programmatiche 2019-2024 ha sollevato il tema. Già una decina di anni fa si era parlato di avviare una progettazione legata a una viabilità alternativa alla Via Emilia, in modo di alleggerire il traffico suddividendolo e ripartendolo praticamente fra due tracciati sostanzialmente paralleli, ma nessuna progettazione alla fine concreta è stata portata avanti. Sappiamo quanto è importante avere a disposizione una progettazione, soprattutto quando si aprono le porte a delle linee di finanziamento, quindi in qualche modo avere una progettazione a disposizione significa essere pronti per rientrare all'interno di questi finanziamenti. Pertanto ad oggi anche a fronte un pochino delle prospettive, ma soprattutto per le prospettive di accesso ai fondi de Recovery Fund, che tra le altre individuali all'interno delle proprie missioni proprio l'aspetto legato all'infrastruttura, alla mobilità e alla loro pianificazione strategica, e considerando comunque anche il ruolo che ha la Provincia in materia di assetto di viabilità, in materia di pianificazione e programmazione delle strategie di sviluppo del territorio, e considerando il ruolo attivo che io credo che la Provincia deve avere nell'ambito delle proposte di attuazione del Recovery, chiedo al Consiglio di impegnare praticamente il Presidente della Provincia a dare impulso all'avvio di un tavolo tecnico politico con altri attuatori, tra cui la Regione Emilia Romagna, il Comune di Castelfranco, il Comune di Modena, gli altri Comuni contermini, in particolare il Comune di Bologna che è diretto interessato anche lui di questa problematica, a divenire alla predisposizione di una progettazione, di una progettualità, che porti alla realizzazione successiva di una viabilità alternativa ma non sostitutiva alla Via Emilia, per alleggerire appunto questa problematica legata al traffico sia leggero che pesante, che negli orari di punta caratterizza la Via Emilia. Un progetto che, al di là di una sua potenziale candidatura al Recovery Fund, è un progetto che sarebbe disponibile anche per una prospettiva futura di intervento per anche successive linee di finanziamento. Ripeto, l'importanza di avere una progettazione a disposizione è fondamentale per varie porte che si potrebbero aprire anche in futuro. Grazie.

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Grazie. Il tema affrontato della viabilità è un tema che la provincia di Modena sta cercando di portare avanti a 360 gradi sull'intero territorio provinciale, con un piano che veda una riqualificazione della viabilità come dicevo su tutto il territorio. Proprio per questo, la Via Emilia ovviamente, la Strada Statale 9, è all'attenzione sia della Provincia ma in modo particolare anche dei Sindaci di Modena e Castelfranco, con i quali abbiamo avuto diversi incontri e, per quello che riguarda la Strada Statale 9, oltre che alla Strada Statale 12, abbiamo avuto un incontro il 28 dicembre io e il Sindaco di Modena Giancarlo che è qui con noi, con ANAS e la Regione Emilia Romagna per vedere quali sono le prospettive che ci aspettano sul nostro territorio e abbiamo manifestato tutte le necessità, tra cui anche la Strada Statale 9, oltre a tutti i tratti che riguardano la Strada Statale 12. Su questo c'è l'impegno da parte della Regione e di ANAS a inserire diverse situazioni nel piano quinquennale che dovrebbe essere approvato a breve. Ovviamente un tracciato alternativo è molto complicato e ovviamente qui è compito dei Comuni eventualmente individuare un'area di passaggio che non è così semplice. Pertanto l'impegno da parte della Provincia c'è

sicuramente, sia sul piano della pianificazione che si andrà a sviluppare nei prossimi mesi, ma sicuramente anche l'impegno a sviluppare invece tutti quegli interventi che possono essere dati già a breve da ANAS e eventualmente anche con le risorse del Recovery Fund. Qualcuno chiede di intervenire?

MUZZARELLI GIAN CARLO - Consigliere

Io sono d'accordo con il Presidente. Mi pare un ordine del giorno superato perché stiamo già lavorando da almeno sei mesi e stiamo verificando che cosa fare con ANAS anche nel passaggio delle strade della Provincia. Io mi sono trovato in mezzo a un decreto strano che il Ministero aveva fatto sulla circonvallazione di Modena e c'è una lettera della Provincia che chiede ad ANAS, essendo competenza dell'ANAS le modifiche della Statale 9, di affrontare questo e insieme alla Regione abbiamo già deciso di fare dei momenti operativi per vedere se esiste una soluzione possibile che possa accontentare tutti, visto e considerato che ci sono almeno tre aree di riferimento, una a San Cesario, a Modena Sud, una variante nell'asse della città di Modena e quindi è complicato e non lo stiamo affrontando anche nell'ambito della costruzione del nostro PUC.

LUGLI STEFANO - Consigliere

Grazie. Io, oltre alle considerazioni che sono già state avanzate dal Presidente e dal Consigliere Muzzarelli, aggiungo anche che io penso che i fondi del Recovery Fund dovrebbero avere una visione un po' più alta rispetto a problematiche territoriali che sono sicuramente presenti, ma credo che non siano in linea con gli obiettivi dell'utilizzo di quelle risposte. Il Presidente Draghi nel corso del suo intervento, quando ha ricevuto la fiducia delle Camere, ha parlato della transizione ecologica come elemento centrale del piano di ripresa e resilienza; il Ministro Giovannini poche settimane fa esplicitamente ha detto che dai fondi del Recovery Fund sono esclusi gli interventi che riguardano la costruzione di strade e autostrade perché appunto non rientrano nella linee di indirizzo dei fondi europei. Per cui penso che dovremmo avere l'ambizione di puntare un po' più in alto. Credo che riprodurre in un qualche modo lo stesso schema di mobilità che ha portato a un uso eccessivo della mobilità privata, chi chiama a sua volta necessità di strade, chi a sua volta rimanda a un utilizzo eccessivo della mobilità privata, penso che sia fuori dagli obiettivi del piano di ripresa e resilienza alla base del Recovery Fund, per cui penso che dovremmo avere altri obiettivi, penso alla messa in sicurezza del territorio. Abbiamo avuto due alluvioni in sei anni in questo territorio, penso che questa sia una delle priorità, ma la dico così per citare quello che io ritengo priorità per il nostro territorio. Per cui penso che questi problemi di mobilità siano presenti e concreti, ma credo che debbano trovare una risposta dentro le nostre Amministrazioni, Comuni, eccetera. Gli obiettivi del Recovery Fund penso che debbano essere invece altri. Grazie.

PLATIS ANTONIO - Consigliere

Io credo che sia importante sottolineare e ringraziare il Consigliere Magnani per avere portato un tema politico al centro dell'agenda del Consiglio Provinciale; cosa che da un po' di tempo non avviene ed è stato acceso un faro su qualcosa che non è secondario, ma stiamo parlando di 209 miliardi che arrivano sul territorio italiano. Io non sono abituato, come magari qualcuno di voi, a dialogare con la Regione, però credo e mi farebbe piacere essere contraddetto nel dettaglio, che quando Bonaccini a fine novembre ha annunciato che lui aveva pronto il piano della Recovery Fund dell'Emilia Romagna voi siete stati avvertiti, che voi sappiate che cosa c'è dentro, quali sono le

ricadute sul territorio provinciale di questa quota che la Regione Emilia Romagna porterà a casa. Poche settimane fa il Presidente della Regione ha chiesto al Ministro Gelmini un incontro urgente per definire i dettagli. Benissimo. Noi immagino che come Provincia di Modena siamo stati interessati e che noi siamo ben coscienti di quello che è stato avanzato, e quindi quale occasione migliore che è questo ordine del giorno, voi ovviamente riusciti a fare tutto, anche quello che non siamo mai riusciti a pensare, voi l'avete già fatto, è affascinante. Ma ditemi, visto che lo bocciate, che cosa avete chiesto come Provincia di Modena, che cosa vi è stato dato e il dettaglio. Per esempio il Consigliere Lugli diceva "Io avrei un'idea: valutiamo, visto abbiamo avuto due alluvioni, qualcosa". Ma sapete che noi non possiamo avanzare nulla perché non abbiamo gli studi TR500 di progettazione, e quindi l'Unione Europea ce li boccerebbe tutti. Io so che il Presidente, magari il Sindaco del Comune capoluogo avranno trattato con Bonaccini tutto questo. Ditemi che cosa avete portato a casa che è importante per la comunità. Grazie.

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Spiego subito che noi questi interventi li abbiamo concordati con la Regione e ANAS, che vengono inseriti nel piano quinquennale di ANAS, e pertanto questo è quello che noi abbiamo portato avanti e concordato con la Regione. Pertanto è un tema secondo me che abbiamo già affrontato da prima e poi ottenuto l'incontro e il quadro definitivo a dicembre del 2020.

MUZZARELLI GIAN CARLO - Consigliere

Io sono contrario anche perché ci sono gli atti scritti, per questo che dico no, non perché abbiamo inventato, ma semplicemente perché abbiamo gli atti scritti di richieste.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone ai voti, per appello nominale, il presente ordine del giorno che viene respinto come segue:

PRESENTI	n.	11
FAVOREVOLI	n.	2 (Consiglieri Platis e Magnani)
CONTRARI	n.	9 (Presidente Tomei, Consiglieri Muzzarelli, Braglia, Costi, Nannetti, Paradisi, Solomita, Zaniboni e Consigliere Lugli)

Della suesposta delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
TOMEI GIAN DOMENICO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA